26-FEB-2026
da pag. 2 / foglio 1 / 2

CIOCIARIA OGGI
Quotidiano - Dir. Resp.: Tonj Ortoleva
Tiratura: 7000 Diffusione: 773 Lettori: N.D. (Data Stampa 0004173)

DATA STAMPA
45° Anniversario

Consiglio regionale

Data Stampa 4173-Data Stampa 4173
Data Stampa 4173-Data Stampa 4173

Violenza sulle donne Dibattito di fuoco in aula

Bocciata la mozione del Pd. Duro botta e risposta tra maggioranza e opposizione

ALIA PISANA
TONJORTOLEVA

È stato un dibattito acceso, a tratti durissimo, quello che si è consumato ieri in Consiglio regionale del Lazio sulla violenza contro le donne e sulla riforma del reato di violenza sessuale. L'Aula ha respinto le due mozioni presentate da Partito Democratico, Sinistra Italiana e Italia Viva, che chiedevano una presa di posizione critica della Regione Lazio nei confronti del ddl Bongiorno, attualmente all'esame del Parlamento, in particolare sulla scelta di non inserire esplicitamente il riferimento al consenso nella formulazione del reato.

Dalla maggioranza, e in particolare da Fratelli d'Italia, sono arrivati due "no" motivati. La consigliera **Emanuela Zappone** ha respinto l'impianto delle mozioni, sostenendo che la questione non sia culturale ma tecnico-giuridica. Secondo Zappone, l'eliminazione del riferimento diretto al consenso non rappresenta un arretramento, ma risponde al principio della presunzione di innocenza: spetta all'accusa dimostrare il reato e non all'imputato provare l'esistenza del consenso.

Un'impostazione che, a suo avviso, evita il rischio di un'inversione dell'onere della prova e di una lettura ideologica del tema.

Sulla stessa linea si è collocata la consigliera **Maria Chiara Iannarelli**, che ha richiamato il modello penale tedesco e la coerenza della nuova formulazione con la Convenzione di Istanbul. Iannarelli ha sottolineato come il testo introduca il principio del dissenso presunto nei casi di impossibilità a esprimersi, come situazioni di freezing o di approfittamento dello stato della vittima, ribadendo che non vi sarebbe alcun passo indietro nella tutela delle donne.

Le argomentazioni della maggioranza hanno però innescato la dura reazione dell'opposizione. La consigliera dem **Emanuela Droghei** ha parlato di «figura dolorosa», accusando il centrodestra di «arrampicarsi sulla pelle viva delle donne che subiscono violenza» e di piegare un tema così delicato a equilibri politici nazionali.

A difesa delle colleghe di Fratelli d'Italia è intervenuto il capogruppo **Daniele Sabatini**, che ha denunciato un atteggiamento denigratorio da parte del Pd nei confronti delle donne della maggioranza, accusando l'opposizione di strumentalizzare il ruolo femminile e di rivendicare una presunta superiorità morale.

Nel dibattito è poi intervenuto anche il Partito Democratico con una nota firmata dalle consigliere regionali **Eleonora Mattia** e **Marta Bonafoni**, prime firmatarie della mozione sul consenso esplicito. Secondo le esponenti dem, in Aula «si è consumata l'ennesima speculazione politica sul corpo delle donne», definita «un obolo che la destra usa per tamponare le proprie divisioni interne». Mattia e Bonafoni parlano di un «arretramento culturale e giuridico» rispetto agli standard internazionali e ai principi della Convenzione di Istanbul, sottolineando come il depotenziamento del riferimento al consenso esplicito rappresenti «un passo indietro per i diritti delle donne», proprio in una fase segnata da dati allarmanti sulla violenza di genere.

Le due consigliere hanno infine ribadito la necessità di un approccio integrato che unisca norme chiare, prevenzione, educazione e servizi territoriali, esprimendo sostegno alla manifestazione nazionale in programma a Roma il 28 febbraio con lo slogan "Senza consenso è stupro".

A chiudere il confronto verbale in Aula, prima della bocciatura delle mozioni, è stata la consigliera dem **Michela Califano**, che ha richiamato la proposta di legge regionale sull'endometriosi, ferma da anni in Consiglio, come esempio delle difficoltà a tradurre in atti concreti l'attenzione ai temi della salute e dei diritti delle donne.

La seduta si è conclusa con la conferma del voto contrario della maggioranza, lasciando sul campo uno scontro politico e culturale destinato a proseguire ben oltre l'Aula del Consiglio regionale. ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA

REGIONE
Violenza sulle donne
Dibattito di fuoco in aula

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - DS4173 - S.18354 - SL_LAZ

CIOCIARIA OGGI
Quotidiano - Dir. Resp.: Tonj Ortoleva
Tiratura: 7000 Diffusione: 773 Lettori: N.D. (Data Stampa 0004173)

DATA STAMPA
45° Anniversario

Sopra l'aula del Consiglio regionale del Lazio. A sinistra la consigliera del Partito democratico Eleonora Mattia, prima firmataria della mozione che ha scatenato la bagarre in Consiglio

2

Il Consiglio ha poi approvato due mozioni, sui Runts e sui precari Cnr

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - DS4173 - S.18354 - SL_LAZ